



Si svolgerà oggi, venerdì 16 aprile 2010, alle ore 18.30 presso la sala convegni Santella dell'Annunziata a Jelsi l'incontro pubblico per spiegare come l'eolico, fonte di energia rinnovabile per eccellenza, rappresenta per il territorio il valore aggiunto.

Valore aggiunto che si esprime in maniera più incisiva negli obiettivi comuni dei tre comuni limitrofi, Jelsi, Pietracatella e Riccia, di lavorare sinergicamente in campo energetico attraverso la firma del Protocollo volto alla costituzione di una rete territoriale di comuni per favorire la produzione di energia elettrica da fonti energetiche alternative.

L'incontro sarà aperto dai sindaci dei tre comuni: Mario Ferocino, sindaco di Jelsi, Giovanni Di Vita, sindaco di Pietracatella e Micaela Fanelli, sindaco di Riccia.

Il dibattito proseguirà con l'intervento di Giorgio Nista, sindaco di Colle Sannita; di

Antonio Tomassone, esperto del settore eolico; chiederà gli interventi Salvatore Muccilli, Assessore alle Politiche ambientali della Regione Molise.

Concluso il dibattito, ci sarà la firma ufficiale del Protocollo d'intesa.

Il documento, approvato già

nei rispettivi consigli comunali, fa propri gli obiettivi fissati a livello europeo e nazionale, nonché internazionale, quale il protocollo di Kyoto e ha lo scopo di coordinare gli interventi degli attori coinvolti in materia di politica energetica.

Attraverso l'utilizzo di mo-

delli innovativi di reperimento di risorse e coinvolgendo capitali e know how privati nelle politiche pubbliche di investimento, il protocollo si pone quale strumento per l'attuazione e la gestione di un intervento integrato orientato alla realizzazione di impianti di pro-

duzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, con particolare attenzione all'eolico.

Questo significativo atto dei tre Comuni costituisce un punto di partenza per una gestione più oculata della risorsa eolica che abbia un ritorno positivo in tutto il territorio interessato.

Il protocollo considera, inoltre, la possibilità di un allargamento ai comuni limitrofi, in primis quelli che ricadono nell'area del Fortore.

Vista la linearità e la snellezza del documento, si prevede che in futuro vengano realizzati più accordi articolati ed operativi, come è spiegato nello stesso Protocollo.

Fortore. Protocollo d'intesa tra Riccia, Jelsi e Pietracatella

Energia rinnovabile Oggi il convegno

Jelsi. Sono in ballo scelte che incidono sul territorio e che hanno ricadute sull'intera collettività

“Ora per Jelsi” ribadisce il sì all'eolico

Dopo un anno e mezzo di polemiche anche la maggioranza è a favore

A Jelsi, l'ultimo 24 marzo, il Consiglio Comunale si è espresso all'unanimità a favore del protocollo di intesa per la realizzazione di un parco eolico con i comuni di Riccia e Pietracatella. Tutti i gruppi consiliari hanno votato a favore, in particolare il gruppo “Ora per Jelsi” ha subordinato l'assenso all'istituzione di una commissione consiliare e all'avvio della procedura per istruttoria pubblica.

Hanno dichiarato i consiglieri Maiorano Francesco, Tatta Massimo e Gentile Andrea: “questi due istituti, previsti dallo statuto del Comune, sono di particolare importanza in considerazione della grande rilevanza pubblica che ha la realizzazione di un parco eolico.

Sono strumenti per poter garantire la partecipazione democratica dei cittadini e di tutti i portatori di interessi.

Sono in ballo scelte che incidono fortemente su un territorio e che hanno ricadute importanti sull'intera collettività.

Siamo al cospetto sicuramente di un procedimento amministrativo di particolare interesse partecipativo ed è necessario meglio configurare l'interesse pubblico concreto da perseguire.”

Il gruppo “Ora per Jelsi” si è dichiarato da sempre sostenitore delle fonti energetiche rinnovabili, compreso l'eolico, anche quando l'attuale maggioranza dichiarava con una delibera consigliere, nemmeno un anno e mezzo fa, Jelsi territorio deolizzato e non vocato all'eolico. Questo atto è stato fortemente contestato sia nei contenuti sia nella forma dall'opposizione. Non a caso, la delibera in questione, successivamente, fu impugnata da una ditta interessata all'eolico e il Comune costretto a costituirsi in giudizio con relativo esborso di spese legali.

Oggi, dichiarano i consiglieri del gruppo “Ora per Jelsi”, “siamo contenti di trovare maggiore disponibilità e un clima più sereno attorno alla tematica delle energie rinnovabili e che, molti degli argomenti utilizzati sino a pochi mesi fa per ostacolare a tutti i costi l'eolico, siano scivolati nel dimenticatoio.”

Gli “sconvolgimenti paesaggistici”, “lo sviluppo ambientale e turistico” (citati letteralmente nella delibera di consiglio comunale N. 21 del 27 ottobre 2008) non sembrano essere più un problema.

Adirittura, la citata delibera veniva comunicata ai Sindaci dei Comuni confinanti chiedendo alle rispettive amministrazioni di tenere in considerazione la volontà espressa dalla comunità di Jelsi, nelle scelte operate sul tema dell'eolico, perché “ovunque si posizionino le torri comporterebbero sconvolgimenti paesaggistici insostenibili.”

Ma a quanto pare è stata l'amministrazione di Jelsi a recepire la volontà altrui.

Assodato il cambio del vento, rimane da affrontare la questione di metodo: come realizzare un parco eolico?

Il protocollo di intesa tra i

tre comuni fortorini, copiato quasi integralmente da una schema utilizzato da alcuni comuni sardi (Ollastra, Allai ed altri della provincia di Oristano) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, non da particolari indicazioni se non quella di affermare la volontà concorde dei tre sindaci interessati.

Tra l'altro, portato nei rispettivi consigli comunali, così come previsto dal Testo Unico degli Enti locali, il protocollo di intesa non ha visto l'unanimità dei consensi nelle assise di Riccia e Pietracatella.

Si è parlato, tra le righe, di una gestione diretta o, addirittura, di una realizzazione diretta del parco eolico, di banche, di fidejussioni e di contributi.

Tutte ipotesi interessanti ma ancora da valutare concretamente. “Per ora”, concludono i consiglieri Maiorano, Tatta e Gentile, “l'importante è aver superato l'assurdo pregiudizio che la realizzazione di un par-

co eolico possa portare solo nocumento a un territorio come quello del fortore molisano.

Vi è certamente la necessità di intervenire nelle scelte realizzando una scriteriata realizza-

zione delle torri eoliche, ma bisogna convincersi, una volta per tutte, che il vento è una delle poche risorse certe del nostro territorio, e rinunciarvi è una scelta altrettanto scriteriata.”



Tutto il Consiglio approva la realizzazione del parco



Il sindaco Fanelli

La commissione “Politiche Comunitarie e Coesione Territoriale” approva il documento “I Comuni al lavoro per sostenere la strategia Europa 2020”.

“Le politiche del Mezzogiorno sono strettamente collegate alla coesione territoriale” questa la dichiarazione di Micaela Fanelli, delegata Anci alle politiche comunitarie e sindaco di Riccia, alla prima riunione del-

comunitarie Anci conferma inoltre l'intenzione condivisa dai Comuni in seduta: “In Europa ci si domanda se abbia ancora senso sostenere le politiche territoriali. Il Ministero degli Esteri e il Ministero dello Sviluppo Economico rispondono affermativamente.

Politiche comunitarie, Fanelli: Occorrono responsabilizzazione e risorse

I Comuni dovrebbero sostenere, condizionando il “sì” a una radicale riforma.

Le politiche di coesione verranno sempre più sulle aree urbane. Ci si dovrebbe indirizzare dunque a una logica di tipo place-based, secondo l'ottica espressa anche dal Rapporto Barca.

E' per questo che si deve richiedere maggiori risorse e una maggiore responsabilizzazione che potrà condurre i Comuni stessi a un processo di autoanalisi e contribuirà a orientare tutta la logica sull'efficacia del risultato”.

La riunione è stata aperta dal

presidente, consigliere comunale di Venosa, Rocco Aldo Osanna che ha dichiarato: “La rappresentanza dei Comuni nell'ambito delle politiche comunitarie è il nostro obiettivo principale”. Nella riunione, alla presenza dei delegati Anci Vito Santarsiero (delegato Anci politiche del Mezzogiorno) e Micaela Fanelli è stato condiviso il documento “I Comuni al lavoro per sostenere la strategia Europa 2020”.

Vito Santarsiero commenta: “Il Sud vive una situazione drammatica di sviluppo.

L'azione da seguire deve essere interna a quella dell'Ance, non può essere separata e limitata ai Comuni del Mezzogiorno. Se aumentasse il protago-

nismo dei territori, allora di pari passo aumenterebbero i ritmi di crescita anche del Sud”. Per Santarsiero inoltre “bisogna prestare attenzione a due filoni: il Piano per il Sud che dovrebbe essere inserito in un ampio disegno strategico e l'utilizzo delle risorse che dovrebbe essere rivisto.

Le tasse, i Fas e i fondi strutturali dovrebbero essere utilizzati entro un piano di interventi che non comporti un utilizzo delle risorse a pioggia ma un forte grado di interregionalità”.

Il documento approvato dalla Commissione sarà presentato dapprima al Consiglio Nazionale Anci e poi presentato e discusso al Forum P.A. del 19 Maggio.